Anno XXXVIII Lunedì 23 Novembre 1885 N. 272

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

SPIRANO AURE DI PACE

I falliti attacchi delle truppe serbe contro le posizioni bulgare di Slivnitza sono confessati dagli stessi bullettini pubblicati a Belgrado e confermati da un fatto abbastanza eloquente per sè solo: la traslazione del quartier generale del re Milano da Zaribrod a Pirot. E non solamente gli assalti di fronte contro Slivnitza sono stati rintuzzati due volte dai bulgari, ma anche le mosse convergenti dei serbi per le vie di Bresnik e Radomir non hanno, malgrado esordii fortunati, sortito il loro effetto, cosicchè l'esercito del principe Alessandro sembra garantito momentaneamente, dal pericolo di circuizione e la città di Sofia da quello d'un colpo di mano. Tale è l'effetto immediato della valida difesa dei bulgari la quale, da ultimo, assunse in parte il carattere dell'offesa. Che le sorti della guerra si siano voltate positivamente in favore del Battenberg non si potrebbe ragionevolmente affermare; questo, però, è certo; che la posizione morale e politica del principe e della nazione bulgara è migliorata di molto dopo i fatti d'arme di Slivnitza. L'onore, la riputazione dell'uno e dell'altra, checchè possa accadere ancora, sono salvi e ciò ha pure il suo peso nelle considerazioni della politica. Ma il Battenberg, mentre spiega eccellenti qualità militari sul campo di battaglia, si mostra, malgrado l'avventato colpo di testa del 18 settembre il quale parrebbe contraddire la nostra asserzione, un abile uomo di Stato, facendo atto di sommissione al sovrano di Costantinopoli. Poichè la fortuna sembra non abbandonarlo completamente, egli si sforza di salvare tutto ciò che può dalla tempesta che l'audacia sua attirò sulla Bulgaria.

Il Sultano non ha ragione di rifiutare aiuto al vassallo che s'è rimesso in regola con lui e può intimare alla Serbia di sospendere ostilità il cui obiettivo originale non esiste più. Questo obiettivo era il disfacimento della unione bulgara e la restaurazione dello *statu quo ante* in Rumelia; ora, il principe Alessandro si dichiara pronto a ritirare le sue truppe da Filippopoli e restituire la Rumelia alla Turchia la quale vi manderà un commissario suo, assistito da agenti diplomatici delle Potenze, a rimettervi le cose nell'ordine legale — secondo le decisioni più o men definitive della Conferenza. Non si conoscono, finora, le risoluzioni che la Porta ha preso in seguito alla comunicazione del vassallo, ma il suo diritto d'intimare ai combattenti di deporre l'armi, di minacciare la Serbia se volesse persistere nella guerra e di muovere contr'essa, in questo caso, le proprie truppe, è evidente e nessuna Potenza le impedirebbe d'esercitarlo, occorrendo, in tutti i successivi stadii. Anzi, le Potenze ve la stimoleranno, poichè la Porta, stessa è piuttosto indolente in questa faccenda. Esse tutte sono obbligate a interessarsi del principe Alessandro ora che è rientrato nella legge. La sua condotta politica e la sua condotta militare dovrebbero anche disarmare la collera della Russia. In conclusione, la situazione appare oggi assai meno inquietante e, se son veritiere le informazioni del *Times* sulle disposizioni prevalenti nel quartiere reale di Pirot, v'è ragione di sperar prossima la fine della guerra bulgaro serba, mentre le disposizioni del Battenberg promettono quella soluzione della questione rumeliotta che è voluta dall'Europa come la sola atta a mantenere il rispetto dei trattati e la pace.

Notizie della Guerra

Sofia 27. — Secondo il rapporto del principe Alessandro al governo, nella battaglia di Sliwnitza i serbi furono inseguiti su tutta la linea e forzati a ritirarsi sopra le alture a sinistra di Dragoman. Il rialzo di Dragoman è in possesso dei bulgari. Nello scontro nei dintorni di Golonbowtzi, il corpo serbo, volendo attaccare l'ala sinistra bulgara nella posizione di Sliwnitza, fu nuovamente e completamente battuto.

Tra i feriti bulgari evvi il capitano Marinoff, aiutante di campo del principe.

Londra 21. — Il *Times* crede prossima la pace. La Porta imporrebbe l'armistizio.

Il detto giornale crede che nessun compenso territoriale sarà dato alla Serbia, ma soltanto un'indennità pecuniaria se sarà vincitrice.

Londra 21. — I giornali si rallegrano dei successi dei bulgari.

Il *Times* dice che Garascianine andò a Pirot per stabilire col Re i termini della proposta di pace. Questa decisione dei serbi è motivata meno dei rovesci delle armi che dalla sottomissione inattesa nel principe Alessandro alla Porta, e per lo sgombero della Rumelia.

Costantinopoli 21. — La Conferenza si radunò ieri. Credesi che oggi terminerà i suoi lavori.

La Porta continua ad agire d'accordo colle potenze, mantenendo una attitudine conciliante e il non intervento nel conflitto serbo-bulgaro.

Belgrado 21. — I combattimenti continuarono, senza interruzione, nei giorni 17, 18 e 19, fra il posto di Dragoman e le posizioni di Sliwnitza. Le perdite dei serbi furono sensibili e quelle dei bulgari enormi.

I due eserciti conservano le posizioni primisive.

Ieri non fuvvi nessun combattimento.

Pietroburgo 21. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che se re Milano vuole arrivare a Sofia, pagherà assai caro il suo successo. Crede, del resto, che, dopo che il principe Alessandro dichiarò di sgombrare la Rumelia, la continuazione della campagna serba manca di ogni motivo.

Costantinopoli 21. — La conferenza è riconvocata per lunedì. Credesi che si potrà in una sola seduta fissare definitivamente i punti concordati in massima.

Costantinopoli 22. — La Porta, rispondendo al dispaccio di sottomissione del principe della Bulgaria, lo felicitò pei suoi sentimenti saggi e rispettosi. Annunzia l'invio di un commissario nella Rumelia e spera che la tranquillità rinascerà in quel principato, secondo i voti delle potenze. Termina promettendo di intromettersi per far cessare le ostilità.

Sofia 21 (sera) — Si ha da Slivnitza in data 21:

« I serbi continuano il movimento di ritirata verso Trn.

Bramk, abbandonata dai serbi, è stata rioccupata dai bulgari.

È probabile che la ritirata dei serbi sia cagionata dall'impossibilità di vettovagliarsi per la strada di Tzaribrod, che i bulgari hanno occupata definitivamente entrando a Dragoman senza resistenza.

« Il corpo bulgaro comandato da Panitza si avanza verso Tzaribrod. Sulla frontiera avrebbe fatto parecchie migliaia di prigionieri.

È probabile che i bulgari concentrati a Slivnitza marcino avanti.

Il principe è partito con uno squadrone di cavalleria per fare una ricognizione ».

(a. s.)

INCOMINCIANO A CAPIRLA

La pena di morte in Italia se non è abolita di diritto pei signori assassini lo è di fatto già da lungo tempo. È forse da una ventina di anni che il boia è stato messo a riposo e gli arnesi li hanno rosi i tarli con il lungo loro lavorio.

C'è stata qualche esecuzione di militari, ma rarissime anche queste e ritenute necessarie per la diversa natura delle leggi militari, per la necessità della compagine degli eserciti permanenti. Non ristanno però gli abolizionisti dal battere in breccia quest'ultimo rimasuglio dell'applicazione della pena capitale: s'è visto rappresentare l'interessante assassino sottoposto alla fucilazione coll'aureola del martire e i soldati che eseguiscono il doloroso ufficio loro imposto in veste di carnefici.

Intanto però, fatta eccezione pei militari, i signori assassini sono guarentiti contro la pena di morte; i delitti più atroci, il parricidio stesso non conducono alla forca, e dal carcere col tempo o si esce o si scappa.

I signori assassini non l'hanno però abolita essi la pena di morte contro i galantuomini, e l'Italia ha il vanto di cu-

---

21 APPENDICE

Il comandante pilota

NOVELLA

DI

Adolfo Wilbrandt

traduzione dal tedesco di A. C. S.

Ella dorme, disse sottovoce il Dottore, Dio sia ringraziato! ella dorme!.... Sedette per un bel pezzo senza muoversi, ora spiando il suo respiro, ora origliando in lontananza: la marea con cui lottava allora il padre della dormente faceva udire il suo monotono, minaccioso e spaventevole suono. Non più nessun grido d'aiuto. Furono salvati o non ritorneranno più nè gli uni ne gli altri? Si risveglierà essa senza padre.... Sofia dormiva d'un sonno profondo, senza presentimenti e quasi col sorriso sulle labbra. L'era sfuggita di mano la lettera che aveva raccolta da terra e le posava sul petto. Il dottore l'aveva veduta da un pezzo, finalmente si chinò e la prese.

« Caro, caro babbo! » egli lesse e allora riconobbe la scrittura di Corallina. Vide pure scritto in cima sul margine: Tampico, nel Messico. Le prime notizie di lei, della fuggitiva! Ormai non era di nuovo egli come di famiglia, non poteva leggerla? — Guardò la sua Sofia e non esitò più. Si alzò e si avvicinò al fioco lumicino. Le prime righe lamentevoli erano vergate con mano tremante, poscia la scrittura diveniva più ferma e più distinta, ma quà e là si smarrivano delle parole come cancellate dalle lagrime. Siccome credeva perdute le altre sue lettere, così doveva dire un'altra volta tutto ciò che aveva comunicato nella prima e nella seconda: cioè, come allora nella prima eccitazione sarebbe stata pronta a fare qualsiasi cosa che Pablo le avesse chiesto, ma che poi le si era riaffacciata alla mente l'imagine della zia Maria ed il volto serio, mesto e nobile del padre suo e, rientrando in sè stessa, s'era giurata di rimanere saggia ed onesta e di non appartenere al suo diletto finchè il padre di Pablo non avesse dato prova di pentimento riconoscendo la propria colpa e benedicendo il loro nodo all'altare, dinanzi a Dio.

E così era stato; ciò che si era ripromessa l'aveva ottenuto. Pablo per tutto quel tempo fu buono e nobile...... ne chiamava testimone Iddio. Il padre di Pablo malato, invecchiato innanzi tempo, implorava il suo perdono per l'amore del figlio e della figlia. Ch'essa era allora felice come legittima moglie.... Ah! eppure non felice poichè il desiderio, l'ansietà.... seguivano parole cancellate, inintelligibili.

Prima che suo padre non le perdonasse e non la benedisse essa non poteva più dormir tranquilla come in passato e Pablo lo comprendeva, perchè sebbene giovanissimo egli capiva tutto; ed ora esso doveva imbarcarsi per affari alla volta di Londra, di Copenaghen ed anche più lungi ed ella lo seguirebbe. Non gli mandava più quella lettera per la posta, ma a mezzo d'un buon amico di Pablo che partiva l'indomani per l'Europa. « S'anco forse dovesse giungerti in ritardo, purchè arrivi sicuramente a te, caro, caro babbo!

Ma quando saremo a Copenaghen — O Dio! così vicino a te! — Saliremo allora sul primo bastimento, che ci condurrà a Voi, a Voi, e la tua Corallina, che già tu ami ancora, si getterà ai tuoi piedi..... »

Il dottore non lesse altro; un rumore di remi e di voci sembrava penetrare dalla finestra e dalla porta; un frastuono cupo e confuso gli risuonava all'orecchio; trasalì per violenta commozione gettando uno sguardo sopra Sofia. Essa dormiva tranquilla, ma lui si sentiva in cuore uno strano presentimento.... Stava in ascolto, la marea tornava a crescere; volle uscire, ma era paralizzato dall'angoscia. Infine si aperse la porta dell'andito. Barcollando entrò lentamente il comandante col cappello sulla nuca ed i capelli appiccicati alla fronte; entrò in camera con gli occhi vitrei o le labbra aperte. Aveva il petto così oppresso dalla fatica che non poteva respirare.

Poscia vide Sofia immobile e dormente e andò vacillante verso il letto.

Dottore! disse con voce roca, dottore! essa è morta!

Il dottore sconcertato dall'aspetto stravolto del comandate, scosse il capo.

— Lei vuole ingannarmi, Dottore! soggiunse gemendo il comandante.

Lo sapevo già! Eccola là morta!....

In così dire tremando si accostò al letto. Sofia teneva un braccio verso il muro e l'altro steso sulla coperta. Egli chinandosi lo toccò, indi prese la mano che sentì calda, proprio calda nelle sue. Ciò superò le sue forze. Con un grido soffocato di gioia lasciò andare la mano di Sofia e s'inginocchiò dinanzi al letto. — Vive, la mia Sofia, vive!.... Ho ancora mia figlia!

(Continua)

rare la vita de' suoi delinquenti, di essere alla testa della civiltà nel risparmiare la forza ai suoi birbanti, e quello di contare il maggior numero di vittime degli assassini d'ogni altro paese d'Europa.

È una selezione anche questa del conservare le birbe e del lasciar ammazzare la gente per bene; è però una selezione a rovescio, onde anche nella scienza si notano dei sintomi di reazione contro le tenerezze legislative a favore degli assassini.

Ed è notevole il fatto che in una seduta del Congresso antropologico internazionale a Roma, uomini che sono alla testa del progresso nelle discipline penitenziarie, come l'on. Lioy e i signori Venturi, Garofalo, Lombroso, Morello e Ferrari abbiano sostenuto un ordine del giorno, che afferma la necessità della pena di morte, così concepito: « Il Congresso, considerando che l'evoluzione accade per mezzo della selezione, e che la pena di morte rappresenta precisamente l'eliminazione dal corpo sociale degli elementi nocivi, dichiara che questa pena è consona ai principii naturali antropologici. »

Il presidente si oppose a che si votasse, non essendo tale questione posta all'ordine del giorno; ma basta il fatto della presentazione a dimostrare che si comincia a dubitare sia proprio tanto necessario tutelare la vita dei signori assassini, mentre essi fanno così buon mercato della vita dei galantuomini.

IL VARO DELL' « ANDREA DORIA »

Esso avvenne felicemente sabbato a Spezia alla presenza del Principe Tommaso rappresentante di S. M. il Re; di Brin, Racchia e delle autorità.

L'Italia così si arricchisce di un altro e potente strumento di guerra; e in pari tempo risuscita e fa risplendere di nuova luce il nome di uno de' suoi più gloriosi capitani, il genovese Andrea Doria, colui che nelle sue guerre vittoriose, sia sotto il re di Francia sia sotto Carlo V imperatore, non mirò ad altro scopo che ad ottenere la libertà e la grandezza di Genova sua patria.

Furono quelle guerre che meritarono ad Andrea l'onore dei seguenti versi del nostro Ludovico, l'immortale cantore d'*Orlando*:

« Questi è quel D'Oria che fa dei pirati
Sicuro il vostro mar per tutti i lati.
Non fu Pompeio a par di costui degno,
Se ben vinse e cacciò tutti i corsari;
Però che quelli al più possente regno,
Che fosse mai, non poteano esser pari.
Ma questo D'Oria sol col proprio ingegno
E proprie forze purgherà quei mari;
Sì che da Calpe al Nilo, ovunque s'oda
Il nome suo, tremar veggio ogni proda. »

IN ITALIA

ROMA 21 — Molti deputati hanno annunciato oggi il loro arrivo Roma, volendo affiattarsi ed intendersi prima della riapertura della Camera.

Circa la riunione della maggioranza, non è ben certo ancora se la medesima avrà luogo alla vigilia dell'apertura della Camera, oppure nella sera di mercoledì.

È certo ad ogni modo che la riunione avrà luogo e che il Depretis vi esporrà chiaramente quali sono gli intendimenti del governo in ordine ai lavori parlamentari.

La *Tribuna* dice che l'opposizione non combatterà la discussione immediata della perequazione fondiaria, però domanderà che siano fissate sedute mattutine per l'esame delle leggi sociali e per lo svolgimento delle interpellanze.

— L'ambasciatore di Francia darà giovedì un banchetto in onore del ministro Robilant.

— È morto il cardinale Panebianco. Era nativo della Sicilia ed aveva 77 anni.

— Questa sera il Papa ha ricevuto in udienza il vescovo d'Asti.

— L'ambasciatore Nigra si tratterrà a Roma una diecina di giorni e poi andrà a Vienna. Dopo un breve soggiorno in quella città, si recherà a Londra per presentare le sue lettere di richiamo alla Regina d'Inghilterra.

ALL' ESTERO

PARIGI 21 — La battaglia parlamentare decisiva sarà data nella settimana ventura contro l'attuale gabinetto.

Si fanno degli sforzi dagli amici del ministero per rimandare la crisi almeno a dopo le elezioni pel presidente della Repubblica. In tutti i circoli meglio informati si spera di riuscire in questo intento.

BERLINO 21 — In seguito al fallimento di un fornitore dell'esercito, continuano gli arresti degli ufficiali pagatori; se ne arrestarono già una quindicina appartenenti a sei corpi d'esercito e sospetti di frode.

Furono condotti a Posen.

VIENNA 21 — Telegrafano da Semlino:

Causa le enormi perdite subite dai Serbi nei combattimenti di Slivnitza, re Milan, consigliato dalle potenze, sta trattando col principe Alessandro.

MADRAS 20 — Due trasporti con due squadroni di cavalleria e una quantità di buoi e provvigioni sono partiti oggi per Rangoon.

Un reggimento di fanteria indigeno ha ricevuto ugualmente l'ordine di andare a Rangoon.

LIMA 21 — Le truppe del governo riportarono una completa vittoria sopra Carceres a Jania, facendo cinquecento prigionieri. Le perdite del governatore furono leggiere.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di sabato, assistevano 37 Consiglieri oltre il R. Sindaco, e cioè i signori: Ferraresi, Revedin, Roveroni, Mayr, Saracco, Ghirlanda, Luppis, Melli, Casotti, Forlani, Righini E., Borsari, Prosperi, Buosi, Righini F., Pasetti, Devoto, Turbiglio, Giglioli, Pareschi, Novi, Zaina, Deliliers, Pirani, Turchi, Borsatti, Cavalieri, Masi, Ravenna L., Saratelli, Brondi, Finzi, Vassalli, Scutellari, Caroli, Ravenna G., Magnoni. Giustificarono l'assenza i consiglieri Martinelli, Barbantini, Avogli.

— Si approvano i verbali delle due precedenti tornate.

— In assenza dell'ass. Magnoni, su proposta dell'Ing. Forlani, trattasi della sua rinuncia alla carica di Assessore Comunale. I signori Ghirlanda, Ravenna L., Roveroni, appartenenti alla maggioranza dell'11 Novembre, esprimono concordi il rincrescimento che il conte Magnoni voglia privare l'amministrazione comunale della sua valida ed intelligente cooperazione, e sperano che il Consiglio tutto si associ ad essi per invitare l'egregio collega a desistere dalle date dimissioni.

La proposta viene accolta ad unanimità di voti.

— Anche per l'avv. Virgilio Mantovani, che presenta le sue dimissioni da consigliere comunale, sono deliberati uffici perchè si compiaccia ritirarle.

— In merito alla domanda del dott. D'Angeli, Capo Divisione alla Polizia Municipale, per essere riammesso al suo posto, ferma la gratificazione concessagli nell'occasione della precedente rinuncia, su proposta Forlani appoggiata dall'ing. Eugenio Righini, si procede ad una duplice votazione, per la quale il dott. D'Angeli, alla quasi unanimità di voti, è riconfermato nel proprio ufficio, mentre, a grande maggioranza, gli si nega — nel caso di ripresa del servizio — la gratificazione, sotto diverso aspetto, altra volta accordatagli.

— Lettasi la relazione della Commissione Esaminatrice si eleggono ad alunni presso gli Uffici Municipali i signori Cicogna Marco e Manfredini Giuseppe, primi iscritti nella scala di merito.

— La proposta promozione di un insegnante elementare è oggetto di qualche discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Ferraresi, Righini E. e l'assessore alla pubblica istruzione. Con 28 voti favorevoli, 1 astenuto, su 35 votanti, è chiamato il maestro Primo Vasè, con aumento di soldo, a reggere una terza classe elementare urbana.

— Si aprono le pubbliche tribune. Pochi curiosi.

— Si domanda da qualche consigliere perchè il progetto *omnibus* non figuri più all'ordine del giorno: d'onde spiegazioni del R. Sindaco e dell'assessore Cavalieri. Quest'ultimo, a nome dei colleghi, insiste per la nomina di una commissione consigliare col mandato di studiare e riferire. Il cons. Melli opina che le trattative per la rinnovazione dei contratti del Dazio e del Gas porranno in grado l'Amministrazione Comunale di non ricorrere a provvedimenti straordinari. Il cons. Roveroni ritiene troppo *rosee* le speranze del suo collega. Si aderisce in massima all'idea della Giunta, salvo ad occuparsene in altra tornata, quando l'oggetto sarà riescritto all'ordine del giorno.

A richiesta dell'ass. Pareschi il Consiglio è invitato ad eleggere una commissione, composta di tre consiglieri, perchè di concerto colla Giunta, si occupi dell'applicazione del personale daziario alla nuova pianta, secondo l'organico ultimamente approvato, e ripresenti il più presto che sia possibile l'eseguito lavoro per la debita sanzione.

Raccolte le schede si constata che non ne furono deposte che 28 e quindi — pel mancante numero legale di consiglieri presenti — si scioglie l'assemblea, rinviandosi anche la nomina della predetta Commissione.

— Domani seduta ad un'ora pom.

170,000 lire. — A questa somma precisa ascende il totale dei valori rinvenuti nella perquisizione operata presso i coniugi Albertelli-Dal Pozzo.

Nel primo interrogatorio qui subito prima di essere tradotti a Piacenza, entrambi dichiararono con tutta calma e senza smarrirsi, che contanti, cartelle di Rendita, e gioielli avevano sì appartenuto alla infelice Marchesa loro padrona, ma che essa ne aveva fatto loro, come aveva fatto con altri suoi soggetti, munificente donazione in rimunerazione di fedeli servigi.

La morta poveretta non può rispondere; quindi, senza farci inquisitori, parci che tra questa affermazione, di certo premeditata, e le voci dell'avvelenamento a cui sarebbe soggiaciuta la Marchesa, potrebbe esserci un immediato nesso.

Giacchè siamo tornati sull'argomento assicuriamo la *Libertà* che le informazioni mandatele da Ferrara e che parecchi giornali da essa riprodussero, non hanno ombra di fondamento.

Ci fu, come sopra abbiamo detto, protesta d'innocenza da parte loro. Non è vero che la moglie desse in ismanie rivolgendosi al marito. Non è vero che il loro negozio di abiti fatti, fosse fornitissimo, per la semplice ragione che essi non avevano mai aperto alcun negozio. E i loro appartamenti non erano messi quasi suntuosamente, per l'altra ragione semplice del pari, che essi vivevano assai modestamente in un ristretto appartamentino che tenevano a pigione nella Casa del Capo-Mastro muratore signor Ghelli.

Rettificazione del Panaro. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole sul Progetto di lavori addizionali a quelli d'appalto per la rettificazione del Panaro alla botte di Burana.

Condotta medica. — Il 30 Novembre scade il termine del concorso alla condotta medica in Berra, Comune di Copparo, alla quale è assegnato per la sola presenza e cura gratuita dei poveri, l'assegno di L. 2400 esente dalla tassa Ricchezza Mobile.

La popolazione della condotta è di 1805 abitanti. Presentare: fede di nascita, diploma di laurea e certificati (in data posteriore al 1° Novembre) di moralità, di sana costituzione, penale, e situazione di famiglia.

Sunto annunzi legali — 20 Nov.

— Istante il signor Filippo Navarra venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1168. 80 ricavo netto di una Casa in Ripagrande di proprietà Luigi Vallini e figli.

— L'appalto dei dazj di Argenta venne provvisoriamente aggiudicato a Curio Giberti che ha portato il canone quinquennale a L. 156084. 95. Termine utile per aumento non minore del ventesimo, mezzodì del 1° Dicembre.

— Il Municipio di Copparo ha aperto concorso a termine ridotto al 27 Novembre, per asta ad offerte segrete per l'appalto dei servizj di polizia stradale e illuminazione pel prossimo triennio.

— Lo stesso Municipio apre pure concorso a termine ridotto di giorni otto e cioè per mezzodì del 27 Novembre per l'appalto della riscossione del Dazio per il quinquennio 1886-90. L'incanto ad offerte segrete verrà aperto sul canone annuo di L. 52,000 e metà della cointeressenza per il Comune sugli utili netti.

Ginnasio Comunale. — Per debito di imparzialità accogliamo di buon grado la seguente risposta all'articoletto sulla premiazione seguita venerdì u. s.

Caro Direttore

A quel padre di famiglia, di cui tu pubblicasti *volontieri* nel numero di sabato 21 corr., i benevoli apprezzamenti intorno alle nostre scuole, inspiratigli dalla premiazione che ebbe luogo il giorno 20, ti prego di far osservare, per la parte che riguarda il Ginnasio:

1.° Che egli enumerando i premi distribuiti agli alunni, ne ha *dimenticato quattro*, lamentando inoltre, a torto, la mancanza del premio di 3° grado, che non è ammesso dai regolamenti;

2.° Che se un istituto mal si giudica dal numero dei promossi in un anno, più erroneo è il giudizio basato sul numero dei premi, quando specialmente non si conoscono i criteri, secondo i quali essi vengono assegnati;

3.° Che, se pur voleva il tuo padre di famiglia trarre argomento dagli ultimi risultati, per dire anch'egli la sua in fatto di scuole, non doveva però *dimenticare* che tra promossi e licenziati se ne ebbero nello scorso anno, con esami giustamente rigorosi, 61 su 100; e che alla licenza, coll'intervento di tre professori liceali, di 13 alunni, 10 superarono la prova. Ho detto che non doveva *dimenticare*, perchè questi dati risultano da una relazione stampata e diffusa, come si fa ogni anno, insieme all'elenco dei premiati, il giorno della distribuzione dei premi.

4.° Che 17 fra i promossi o licenziati, cioè *più del quarto* di essi, meritarono qualche onorificenza, numero questo considerevole, quando si pensi che all'alunno il quale ottenga 7[10 in una prova, non si può assegnare alcun premio, e che è passato il tempo in cui per ogni materia si dispensavano dozzine di medaglie con accompagnamento interminabile di *accesserunt* e *accesserunt quoque*;

5.° Che in attesa del ritorno di quel tempo potrebbe il tuo padre di famiglia,

invece di rivolgere le solite commoventi invocazioni alle autorità, le quali conoscono lo stato delle scuole da esse dipendenti, tanto bene quanto egli sembra ignorarlo, potrebbe, dico il tuo padre di famiglia, insegnare ai suoi figli che per emettere dei giudizi non basta saper usare a tempo ingegnose reticenze ed attingere al repertorio delle frasi fatte e dei luoghi comuni; ma che è necessario aver anche conoscenza della materia e sopra tutto serenità d'animo.

Io credo che in tal modo egli mostrerebbe assai meglio d'interessarsi davvero dell'*avvenire della gioventù e della patria*.

Ti saluta l'amico

F. Mattioli

Direttore del Ginnasio

Reclamo. — Sono venuti al nostro ufficio per lagnarsi del modo con cui si è lasciata la via Cittadella, dopo il lavoro della doccia.

Le forti cadute di pioggie, hanno fatto delle pozze tali da rendere impossibile il transito. È un vero pantano.

Accogliendo il reclamo degli abitanti di Via Cittadella, facciamo la girata a chi di ragione per gli opportuni provvedimenti.

Istituto Femminile. — La signora Teresa Bonini invitandoci gentilmente a prendere parte alla festa inaugurale del suo Istituto Femminile e Giardino d'infanzia, ci ha procurato il mezzo di passare una piacevole ora, e di ammirare quei rosei volti di graziosi bambini, eseguire con maestria i giuochi « *Lavoran tutte* » « *Il Calzolaio* » e la Quadriglia « *I lancieri* ».

Colla distribuzione di margherite fatta dai fanciulli e dalle fanciulle, ebbe termine la geniale festa, ed il pubblico numeroso non si stancava di applaudire quei cari bambini, ammirando i quali sentiva risvegliarsi il ricordo di quella infanzia felice, che passa così presto e non torna mai più. Applausi e congratulazioni furono rivolte alla egregia signora Direttrice Bonini, e veramente meritava tanto gli uni come le altre, perchè nulla ha trascurato e trascura per meritarsi la fiducia e l'appoggio delle mamme.

Società Operaia. — Ieri presenti quasi tutti i Consiglieri ebbe luogo l'adunanza di Consiglio. Gli oggetti posti nell'ordine del giorno, da noi pubblicato, ebbero il risultato seguente:

Furono approvati i conti di cassa e sussidi del mese di Ottobre. Oltre 28 nuovi soci furono accettati.

Le modificazioni proposte dalla Commissione d'accordo colla Presidenza sul Regolamento del servizio prestiti, furono dal Consiglio pienamente approvate.

Nel sorteggio dei Delegati della Società presso il Comitato delle Cucine Economiche raccolsero i maggiori voti i signori: Soati Antonio Vice Presidente - De Rubeis Francesco Segretario - Agostino Viola Contabile - Cavalieri cav. Adolfo e Giustiniani conte Carlo Consiglieri.

Corte d'Assise. — Sabato ebbe principio la trattazione della causa contro Pasotti Paolo, Pagani Gioacchino e Monti Domenica accusati, i primi due di furto qualificato di merceria per L. 1400 commesso in Filo d'Argenta il 14 Settembre 1884 ai danni di Bosi Vincenzo, la Monti di ricettazione dolosa di alcuni effetti di merceria proveniente dal detto furto.

Esauritosi l'interrogatorio degli accusati e procedutosi alla lettura dei vari documenti la continuazione della causa venne rimessa a Martedì.

Teatro Bonacossi. — Nelle sere del 27, 28, 29 e 30 corr., Novembre la brava Compagnia dell'Emanuel darà in questo teatro quattro rappresentazioni con produzioni delle migliori.

La brava compagnia che già salutammo nello scorso Settembre, ha mantenuto la parola. E il nostro pubblico che in allora era assai distratto dai furori per *Danna Juanita*, le ne serberà grado e accorrerà, ne siam certi, a popolare il simpatico teatro e ad onorare l'accolta elettissima di artisti.

Le gesta degli ignoti. — A Pontelagoscuro alcuni individui mentre il verniciatore ambulante Filippi Giuseppe dormiva in una stalla ove gli venne dato alloggio gratuito, venne da ignoti ladri derubato della bella sommetta di L. 480 in biglietti di banca che teneva nella giacca.

Il caso del Filippi deve destar pietà perchè quella somma costituiva forse tutti i suoi risparmj; ma d'altra parte la ci vuol tutta, con 480 lire in tasca che forse avrà fatto vedere a qualche mariuolo, domandare l'alloggio gratuito in una stalla!

— A Pontelagoscuro pure, ladri ignoti, mediante rottura dell'abitazione del colono Guarnieri Luigi, da una stanza ad uso pollaio rubarono pollame per L. 20.

— Ieri in Ferrara avvenivano due furti; uno di un catino di rame pel valore di L. 7 in danno di Benini Mariano in via Saraceno; un altro di biancheria di un valore sconosciuto in danno di Bertelli Luigia, lavandaia, in via Ripagrande N. 267.

— Due furterelli ad Argenta. Uno di L. 11 a danno dell'operaio Micai Eugenio. Altro di tre alveari di ragione del contadino Rubini Agostino.

Tatro Tosi-Borghi. — Questa sera alle ore 8 Opera — *Vittore Pisani*.

Gabinetto ottico. — Tutti i giorni è aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom. in via Garibaldi N. 50 — *Un viaggio circolare attorno al mondo* — Opera già premiata con medaglie d'oro a più Esposizioni.

« Giornale per i Bambini. » — È uscito in Roma il N. 47 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — L'inverno ai bei tempi di prima, *Lo Zio di Maria* — Lauretta, *Matilde Serao* — La caduta delle foglie, *Enrico Fiorentino* — Vita ed avventure di una camicia di lana azzurra, *Sindbod-el-Bahari* — Ritorno in patria, *Forese* — Avventure meravigliose ma autentiche del capitano Cordileone, *Ida Baccini* — Le tortore, *Michele Lessona* — Nel canto del fuoco, *Emma Perodi* — Pipì o lo Scimmiottino color di rosa, *C. Collodi* — I granchi — Giuochi.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, i signori Azionisti vengono convocati in **Assemblea Generale Straordinaria** il giorno di **Domenica 29 corrente — alle ore 1 pom.** — nell'Antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, onde deliberare sulla Domanda per l'impianto di una Filiale della Banca a Comacchio.

Andando deserta questa prima convocazione, ne avrà luogo un'altra di **secondo invito** la successiva **Domenica 6 Dicembre** alla stessa ora e nello stesso luogo.

Ferrara il 19 Novembre 1885.

Il Presidente del Consiglio
STEFANO GATTI-CASAZZA

Telegrammi Stefani

Londra 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Rangoon, in data 21 corrente, che la brigata navale inglese, sbarcata a Magive, catturò gli italiani Commotto e Barberino.

Londra 21. — Un manifesto della Lega nazionale irlandese, approvato da Parnell, consiglia gli irlandesi a non porre nessuna fiducia nel partito liberale radicale, e di nulla trascurare per impedire l'avvenimento al potere di un partito così perfido e incompetente.

Roma 22. — I Sovrani, assieme al principe di Napoli, sono arrivati e furono festeggiatissimi dalla cittadinanza. Essi entrarono alle cinque pomeridiane nel Quirinale, affacciandosi due volte al balcone a salutare la folla plaudente.

Parigi 21. — In seguito che i negoziati col Madagascar sembrano bene avviati, il Ministero decise di domandare soltanto i crediti pel primo trimestre del 1886.

Bucarest 21. — A ministro di Romania a Roma fu nominato Alessandro Plagien ex ministro, ed ex presidente del Senato.

Pechino 22. — Tutte le difficoltà tra la Francia e la China furono appianate. Il plenipotenziario francese torna a Tientsin per riprendere i negoziati con Lihung-kang.

Del mattino

Atene 23. — La situazione minaccia di divenire critica in causa della vicinanza delle truppe greche e turche verso la frontiera. I Turchi fortificano i passaggi conducenti in Epiro e Macedonia. Le truppe greche in Tessaglia sono considerevolmente rinforzate.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Tallini benchè immersa nel profondo dolore per la perdita dell'amata *Maria* sente il dovere di rendere pubbliche grazie al Pregiatissimo Sig. Dottore Alessandro Bennati.

Il vero filantropo non aveva altro movente che di conservare in vita quella fanciulla che era la nostra gioia, la nostra speranza, e con un'abnegazione ammirabile lo prestò le più affettuose ed assidue cure durante la lunga e penosa malattia nè volle accettare quel compenso che pur gli era dovuto.

Gradisca perciò la nostra eterna riconoscenza.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

AVVISO

Sebbene nella Notificazione di N. 868 del 21 Ottobre u. s. venisse detto che, nel convocato di secondo invito fissato al 2 corrente per l'approvazione dello schema del nuovo Statuto Consorziale, le deliberazioni sarebbero valide qualunque fosse per essere il numero degli adunati, ciò nondimeno gl'intervenuti stessi — atteso l'esiguo loro numero — trovarono di rimandare l'adunanza, non intendendo di assumersi la responsabilità di deliberare in materia di tanto momento.

Quindi — col superiore assenso, oggi comunicato — si è deciso di tenere all'uopo in questa Residenza *Un'ultima definitiva convocazione* di tutti i possidenti del Circondario alle ore 11 ant. del giorno di *Lunedì* 30 andante Novembre; con avvertenza che il detto schema di statuto organico e disciplinare è ostensibile in Segreteria nelle consuete ore di ufficio per tutti quegli interessati che amassero prenderne notizia.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev'essere personale esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 11 antim. del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamati i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario.

Dalla Residenza della Congregazione Consorz.
Ferrara 18 Novembre 1885.

IL PRESIDENTE
AUGUSTO RONCHI

REGNO D'ITALIA
PROVINCIA DI FERRARA

CONSORZIO PEL PORTO DI MAGNAVACCA
con residenza in Ferrara
Corso Giovecca N. 124 - Piano superiore

Appalto dei lavori di manutenzione da eseguirsi nei manufatti del Porto

Nell'esperimento d'Asta tenuto oggi stesso in conformità dell'avviso pubblicato il 16 corrente mese, l'appalto di cui sopra fu aggiudicato col ribasso del 3. 50 per cento, e quindi pel prezzo di L. 16464. 01.

Perciò si fa noto che il tempo utile a presentare le offerte di ribasso sulla somma suddetta di delibera non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì 26 corrente.

Le offerte (scritte su carta da bollo da L. 1) dovranno essere presentate in questa Segreteria Consorziale entro il suddetto termine, simultaneamente alla somma di L. 800. come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità ricordato nel succitato avviso del 16 corrente mese, al quale fa d'uopo riportarsi per tutte le altre condizioni ivi stabilite.

Dalla Residenza del Consorzio
Ferrara 21 Novembre 1885.

Pel Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
AVV. GIORGIO TURBIGLIO
IL SEGRETARIO — *Cesare Simonini.*

Diffida

Quei signori che si abbonarono per mio mezzo al Giornale *Schifanoia*, cui successe il *Crepuscolo*, sono pregati rivolgersi per reclami alla Tipografia Palestra che riscosse l'importo di tutti gli abbonamenti da me fatti.

ARTURO FRIZZI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 18 Novembre 1885

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Malagò Alessandro fu Pier Paolo, celibe di Ferrara, d'anni 58, possidente — Giberti Teresa fu Sante, nubile di Vigarano Mainarda, d'anni 17, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0

19 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0
Matrimoni — N. 0.
Morti — Pasqualini Carlo di Luigi di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9 Raimondi Francesca, esposta, nubile di Ferrara, di anni 65, ricoverata.

Minori agli anni uno N. 0.

20 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 9 c
Alt. med. mm. 749.25	» mass.ª 12°, 1 c
Al liv. del mare 751.30	» media 11°, 0 c
Umidità media: 99°, 9	Ven. dom. E; NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 11. 24.

23 Novembre — Temp. minima 9° 3 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
23 Novembre ore 11 min. 49 sec. 59.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 21 *Novembre*

Venezia	77	81	57	38	62
Firenze	77	3	10	60	81
Bari	17	65	50	46	12
Milano	63	6	42	53	71
Napoli	21	59	40	52	68
Palermo	62	75	24	77	35
Roma	5	57	51	77	44
Torino	55	30	78	39	59